

## Mare inquinato, mobilitazione Facebook

**Sul social network appello per la bonifica: «Salviamo il nostro mare». Iniziati i lavori al depuratore Regi Lagni**



CASERTA— Disastro mare: la protesta arriva su Facebook. Oltre un migliaio di persone hanno aderito alla comunità virtuale: «Salviamo il nostro mare». Il gruppo, raccontano on line, nasce con lo scopo di unire i tanti che hanno amato e che ancora amano Castelvoturno. Un Comune che ha 27 chilometri di spiaggia, ma è come se non ne avesse neppure uno. Oltre il 90% della costa è inquinata da coliformi fecali al punto tale da impedire una nuotata. È così da anni, complici gli scarichi abusivi nei Regi Lagni, la cui foce è proprio a Castelvoturno, e il pessimo funzionamento dei depuratori di Napoli Nord, Marcianise, Foce Regi Lagni e Orta di Atella, che immettono tutte acque mal depurate nei canali borbonici. La comunità di Facebook chiede che si ponga fine quanto prima a tale scandalo, per non pregiudicare ulteriormente un territorio già devastato dall'abusivismo e dalla criminalità organizzata.

**L'appello pesca anche nei ricordi e nelle emozioni di chi conobbe, in altri tempi, una Castelvoturno diversa:** «Quelli che sulle nostre spiagge hanno dato o ricevuto il loro primo bacio; hanno giocato con gli amici; hanno fatto castelli di sabbia; hanno fatto l'amore; hanno passato belle serate a pescare; hanno imparato a nuotare». Proprio come l'esate 2009, anche quella che è appena iniziata, invece, sarà la stagione del mare negato, mortificato, umiliato. A Castelvoturno come nel resto della costa casertana: 28,7 chilometri di litorale inquinato e non praticabile, su 45 chilometri totali. Rispetto a dodici mesi fa, tuttavia, qualche timido segnale di speranza c'è. Sono infatti finalmente iniziati i lavori più urgenti al depuratore di Foce Regi Lagni, uno di quelli messo peggio, tra gli impianti affidati a Hydrogest affinché li mettesse a norma, ormai 4 anni fa.

**In più, l'Arpac ha censito puntualmente circa 600 scarichi abusivi** che avvelenano i Regi Lagni e, di conseguenza, il mare casertano. Entro tre anni, secondo quanto ha detto in un recente convegno, proprio a Castelvoturno, Bruno Orrico, il responsabile del settore della depurazione della Regione Campania, gli impianti che sversano nei canali dovrebbero essere finalmente in grado di ripulire le acque che ricevono e di restituirle disinquinata. Contemporaneamente Hydrogest dovrebbe finalmente completare il collettamento ai depuratori dei troppi Comuni che sversano ancora direttamente nei Lagni. Se poi si elimineranno davvero gli scarichi abusivi, la costa di Terra di Lavoro potrebbero finalmente riappropriarsi del mare.

**05 luglio 2010**